

Distretti culturali urbani: elementi di progetto per un distretto museale a Torino

di Sarah Chiodi

Relatore: Luca Dal Pozzolo

Correlatore: Luca Davico

Il museo come simbolo della nostra epoca; con tutto ciò che comporta: il protagonismo delle città a scala sovranazionale, la globalizzazione che impone di muoversi su scenari sempre più internazionali, il turismo culturale, la ricerca spasmodica della propria identità. I musei sono oggi una sorta di biglietto da visita delle metropoli; una città senza musei è considerata senz'anima, incapace di vendersi, inconsapevole del proprio posizionamento sul mercato del turismo.

struttura della tesi

I stadio preliminare

osservazioni sul museo in epoca contemporanea

II ricerca di base

fase 1. studio della letteratura sul distretto **teoria**

fase 2. studio dei progetti precedenti di distretto museale per Torino

fase 3. analisi delle fonti indirette: lettura dell'immagine della città **empiria**

fase 4. analisi delle fonti dirette: interviste agli stakeholder locali

III progetto

liv. 1. la struttura amministrativa e gestionale del distretto

liv. 2. la forma fisica del distretto

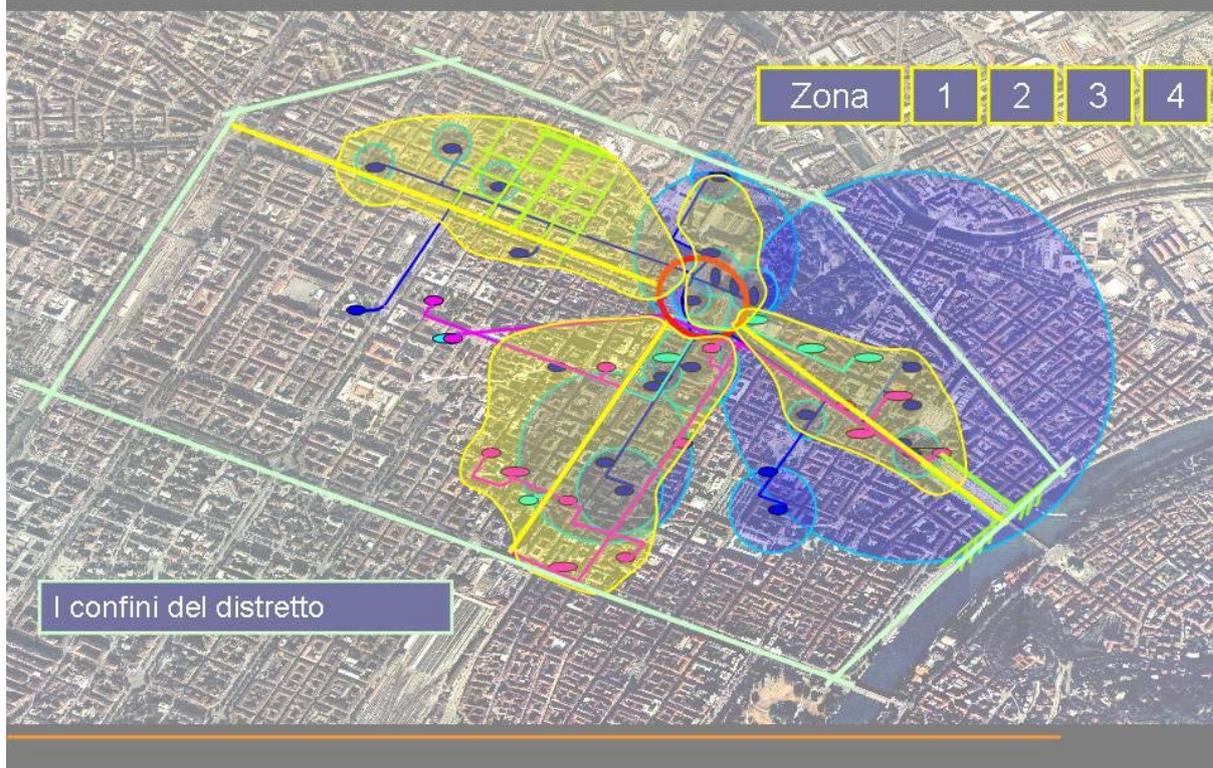
Questo è lo spunto da cui ha origine il progetto della tesi: formulare una proposta di investimento in campo museale, con la realizzazione di un distretto, come processo di convergenza tra politiche culturali e politiche di sviluppo socio-economico; una politica mirata a sostenere un marketing urbano efficace come forza strategica di promozione del “locale” per la competizione, “globale”, tra le città. “I distretti culturali metropolitani stanno portando nuova linfa alle comunità locali utilizzando i servizi artistici e culturali per attrarre la gente, contrastare il declino economico industriale e tracciare una nuova immagine della città” (Santagata, 2001, p.42).



Sarebbe comunque illusorio immaginare che dalla funzione culturale dei musei scaturisca un'immediata funzione economica; certo possono esistere alcune ricadute dirette, ma soprattutto esiste la possibilità di innescare a Torino un processo positivo di cui i musei siano tra i protagonisti (Fitzcarraldo, 1997). Realizzare un distretto museale può quindi contribuire a posizionare la città tra le mete qualificate del turismo culturale in Europa; tuttavia non ci si può attendere questo risultato dai soli musei. La strategia del distretto, infatti, si esprime in un quadro di apertura e di accoglienza che coinvolge varie politiche settoriali (museali, ma anche infrastrutturali, turistiche, ecc.), oltrechè la progettazione delle architetture e degli spazi fisici.

L'obiettivo della tesi è quello di mettere in pratica un progetto di riorganizzazione dei musei integrato ad un vero e proprio "disegno" dell'architettura e capace di dotarsi di una propria individualità spaziale e morfologica. Lo scopo è quello di far emergere una nuova centralità, culturale, attraverso la programmazione del patrimonio museale, e fisica, attraverso lo "sfruttamento" delle risorse del territorio esistenti. Il patrimonio museale emerge così come una risorsa importante, effettiva e preziosa, nell'opera complessa di costruzione di una strategia per lo sviluppo locale.

il progetto urbanistico - torino



Partendo da una prima fase di osservazione sui cambiamenti del museo in epoca contemporanea (cap.1), si è proceduto, a partire dall'analisi della letteratura sul distretto (cap.2), alla traccia di un *modello generale* di funzionamento di un distretto culturale museale (cap.3) in grado di rileggere i musei secondo una logica di sistema; questo approccio, infatti, consente di superare la rappresentazione statica della realtà museale e di evidenziarne la complessità e la natura dinamica.

L'analisi della teoria sui distretti è stata completata dallo studio dei modelli di distretto culturale proposti in precedenza per i musei di Torino (cap.4).

Segue l'analisi empirica, che è stata finalizzata sia ad accertare l'esistenza in campo delle condizioni necessarie per la realizzazione di un distretto, che ad identificare un progetto appropriato (misurato al contesto specifico torinese) per perseguire tale scopo.

Essa si compone di due fasi: una svolta attraverso la disamina delle fonti indirette, che ha portato ad osservare la realtà urbana torinese (cap.5); l'altra tramite le interviste rivolte alle fonti dirette (ovvero gli stakeholder locali), (cap.6). Il capitolo 7 illustra dettagliatamente il progetto del distretto culturale museale per Torino, distinguendone la struttura gestionale e la forma fisica.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Sarah Chiodi: sarahchiodi@tin.it